

**Spett.li**

**Gestore di riferimento**

**Egr. Pres. della Società**

**Egr. A.D. della Società**

**Via\_\_\_\_\_**

**Cap\_\_\_ Città**

**Invio Raccomandata a/r Oppure tramite PEC**

**E p.c.**

**Spett.le**

**Autorità Garante ARERA**

**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente**

**Corso di Porta Vittoria, 27**

**20122 Milano**

**PEC: [protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)**

**AGCM**

**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato**

**Piazza G. Verdi, 6/a**

**00198 Roma**

**Tel: +39.06.85.82.11**

**Fax: +39.06.85.82.12.56**

**PEC: [protocollo.agcm@pec.agcm.it](mailto:protocollo.agcm@pec.agcm.it)**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

**Piazza Colonna 370**

**00187 Roma – Italia**

**Pec: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)**

**Ministero della Transizione Ecologica**

**Via Cristoforo Colombo, n. 44**

**00147 – Roma**

**Pec: [mite@pec.mite.gov.it](mailto:mite@pec.mite.gov.it)**

**OGGETTO: Richiesta ricalcolo fatture - Atto di diffida e costituzione in mora.**

Il/la sottoscritto/a signor/a, c.f. \_\_\_\_\_, (n.q.l.r. della società \_\_\_\_\_), residente (o sedente in caso di sede della società) in \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_), Via \_\_\_\_\_, n. \_\_, titolare dell'Utenza relativa alla fornitura di \_\_\_\_\_ (Codice cliente: \_\_\_\_\_ | POD: \_\_\_\_\_ | Sede: \_\_\_\_\_), da valere anche quale costituzione in mora ed interruttiva di ogni prescrizione, per significare quanto segue.

**Premesso che**

dietro promozione di prezzi più vantaggiosi per la somministrazione dell'energia elettrica da parte di un Vostro consulente commerciale, alla data del \_\_\_\_ sottoscrivevo il relativo contratto, migrando dal precedente gestore \_\_\_\_\_, accettando l'offerta con un importo pari ad € \_\_\_\_ per il costo dell'energia somministrata, secondo un prezzario fisso, dunque non soggetto a variazioni almeno per i primi 12 mesi dalla data di sottoscrizione (breve indicazione delle caratteristiche di contratto);

L'importo mensile addebitato, dopo un iniziale andamento omogeneo fino al mese di marzo 2022 (se coincidente con l'impennata dei prezzi), ha subito un esponenziale aumento negli ultimi mesi, evidenziando l'incomprensibile crescita dei costi della materia e delle altre voci di spesa delle fatture, in totale discostamento dalle clausole contrattali e dalle disposizioni dettate dal legislatore a tutela del consumatore.

L'andamento delle somme fatturate, rispetto al consumo costante di energia, evidenziano un incomprensibile e crescente aumento dei costi della materia prima, in totale discostamento dalle clausole contrattali e dalle disposizioni dettate dal legislatore a tutela del consumatore.

I costi amplificati hanno riguardato non soltanto il costo della materia venduta, ma anche le altre voci di spesa contenute nelle fatture, indicate con i nomi di trasporto, gestione del contatore ed IVA.

Ebbene, con manifesta difformità rispetto a quanto stabilito nell'art. 3-4, Decreto Legge n. 115 del 9 agosto 2022 (entrato in vigore dal 10 agosto 2022), (c.d. decreto Aiuti-bis), convertito in L. 142/22 del 21.09.22, nel quale è disposto che "le clausole contrattuali di modifica unilaterale sono sospese sino alla data del 30 aprile 2023", codesta Società emetteva fatture con importi di prezzo Kw/h aumentati esponenzialmente di mese in mese, determinando il rischio di insolvenza per impossibilità sopravvenuta delle condizioni inizialmente convenute nel contratto.

Diversamente dal decreto succitato, con il quale il legislatore ha disposto una normativa a salvaguardia delle bollette attraverso il blocco delle modifiche unilaterali dei contratti fino al 30 aprile 2023, sancendo l'inefficacia delle clausole unilaterali di modifica peggiorativa delle condizioni contrattuali del prezzo, la Società, ivi diffidata, procedeva ad una contabilizzazione degli importi inerenti al consumo di energia, noncurante della richiamata disposizione.

Tale normativa, infatti ha stabilito sia il blocco dei prezzi dell'energia per il futuro, sia l'estensione dell'efficacia retroattiva per le fatture precedentemente emesse dalla sua entrata in vigore,

determinando così anche l'invalidità dei preavvisi di aumento comunicati dalla Società di somministrazione-gestione alla clientela.

Pertanto, qualora venga appurato l'aumento di cui sopra e la conseguente disapplicazione dell'art. 3 del Decreto Legge n. 115 del 9 agosto 2022, si invita Codesta Società a provvedere allo storno della fattura emessa e/o a procedere al suo corretto ricalcolo nel rispetto dei parametri previsti dalla più volte richiamata disposizione.

A ciò si aggiunga anche l'articolo 4 comma 1, del Decreto Legge 115 del 9 agosto 2022, ha stabilito che "per ridurre gli effetti dell'aumento nel settore elettrico, l'Autorità di regolamentazione dell'energia di reti e ambienti ARERA dovrà provvedere ad annullare per il quarto trimestre 2022 (ottobre-novembre-dicembre), le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi".

Pertanto, in relazione ai punti di cui sopra, la somma relativa agli oneri di gestione per il quarto trimestre 2022 (ottobre-novembre-dicembre) non è dovuta e, qualora sia stata illecitamente applicata, dovrà essere stornata dalla fattura di pertinenza.

Onde scongiurare errori e malfunzionamenti degli strumenti di rilevazione, invito ARERA ed il Fornitore in indirizzo a verificare che il contatore dedicato all'utenza in contestazione sia correttamente funzionante. Considerata la Delibera 17/2016/R/com del 21 gennaio 2016 ("Disposizioni sul contenuto minimo delle risposte motivate ai reclami dei clienti, in tema di fatturazione di importi anomali per l'energia elettrica e il gas") che ha aggiornato la definizione di "fatturazione di importi anomali", legata ai casi in cui gli importi siano superiori al 150% dell'addebito medio delle bollette (degli ultimi 12 mesi per il mercato elettrico e al 100% dell'addebito più elevato degli ultimi 12 mesi per il gas), comprendendo nuove casistiche anche legate alle previsioni della 'bolletta 2.0' in materia di ricalcoli, sono a richiedere che vengano avviati i dovuti controlli ed ispezioni nonché comunicare per iscritto allo scrivente entro 40 giorni la motivazione per la quale a fronte di un consumo equivalente all'anno precedente, il costo della utenza in oggetto si è più che raddoppiato/triplicato, con riserva di attivare la conciliazione precontenziosa obbligatoria.

Si evidenzia anche che l'art. 39 comma 3 D.L. 83/2012 stabilisce che gli oneri generali di sistema fatturati dal distributore verso il venditore, inclusi nella bolletta, devono essere parametrati al costo effettivo dell'energia e del servizio reso in favore del consumatore finale. Proprio su questo punto il Consiglio di Stato ha perimetrato il potere d'intervento del fornitore alle sole modalità di gestione e riscossione degli oneri generali di sistema limitandosi alla individuazione degli oneri stessi ed al conseguente adeguamento del corrispettivo all'accesso all'uso di trasmissione, ricordando che nessun potere impositivo può essere disposto dall'Autorità se non in base alla legge nel rispetto del principio di legalità di cui all'art. 23 della Costituzione (Sent. Consiglio di Stato n. 5619 e n. 5620 del 2017).

In relazione a quanto sopra esposto, con la presente si

### **DIFFIDA**

Codesta Società a:

- interrompere la prosecuzione unilaterale di qualsivoglia variazione delle condizioni contrattualmente convenute tra le parti, in riferimento alla definizione del prezzo nel contratto di cui in premessa, fino alla data del 30 aprile 2023.

- addebitare fatture contenenti tariffe abnormi rispetto a quelle convenute nel contratto e a richiedere somme relative ad oneri di sistema per il periodo compreso tra il 1 ottobre 2022 e il 31 dicembre 2022 incluso.

- sottrarsi da eventuali intimidazioni di sospensione della fornitura di energia elettrica che, in virtù di quanto richiamato dalla Sentenza del Consiglio di Stato n. 720/2011, degli artt. 24 e 25 Cod. Consumo e degli art. 610 e 392 c.p. determinerebbero ulteriori responsabilità sia di ordine penale sia civile.

#### **si chiede**

- accertare il corretto importo delle bollette emesse e conseguentemente restituire, ex artt. 2041-2042 e 2043 c.c. quanto indebitamente percepito nel periodo da \_\_\_a\_\_\_ 2022 oppure procedere con nota di credito della maggior somma indebitamente percepita dalla Società per tutto il periodo di decorrenza degli ingiustificati aumenti.

Per quanto sopra, con la presente, nel chiarire la legittimità, correttezza e buona fede dello scrivente, sono ad inoltrare in allegato la ricevuta del pagamento effettuato della fattura n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ nella misura corretta contrattualmente prevista e comunque più congrua pari ad € \_\_\_\_\_ calcolata con metodo analitico/medio/comparativo rispetto alle condizioni contrattualmente assunte.

#### **InformandoVi sin d'ora**

che in difetto, si provvederà a veder riconosciute le ragioni e la tutela dei propri diritti nelle competenti sedi di Giustizia, siano esse penali e/o civili.

Si informa che con la presente è stata fatta segnalazione delle cause politiche e speculative denunciate All'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), alla Procura della Repubblica Corte dei Conti (SE è STATA EFFETTUATA).

luogo, data

firma

\_\_\_\_\_

In allegato alla presente si forniscono: copia doc. di identità e, se società, copia visura camerale CCIA copia ricevuta pagamento; copia bolletta degli ultimi 12 mesi o del medesimo periodo di fatturazione dell'anno precedente.